

DOCUMENTO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Istituto d'Istruzione Superiore
"Via Beata Maria de Mattias, 5"

Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali Liceo Artistico
Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma - Tel. 06/121122085/86, 06/70493530 Fax
06/70490084 e-mail: RMIS09700A@istruzione.it

Anno scolastico 2014/15



Estratto DVR

sede succursale di Via Alessandro Severo Roma

Data 21 novembre 2014

Data aggiornamento 27/02/2015

L'originale firmato del presente documento è conservato agli atti della scuola

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente scolastico *Prof.ssa Nadia Petrucci*

in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

(Giuseppina De Gennaro)

F.to Giuseppina De Gennaro

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione:

il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

(Prof. Giuseppe Giuffrida)

F.to Giuseppe Giuffrida

Il Dirigente Scolastico:

(Prof.ssa Nadia Petrucci)

F.to Nadia Petrucci

Data: 27/02/2015

(data certa di elaborazione - art.28 comma 2 D.Lgs.81/08)

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 58 pagine

DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO A COSTANTE REVISIONE E AGGIORNAMENTO E CUSTODITO PRESSO IL PLESSO DI RIFERIMENTO.

Indice

DOCUMENTO.....	0
A 2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SUCCURSALE DI VIA ALESSANDRO SEVERO, 212 ROMA	4
B 1 - FATTORI DI RISCHIO	6
B 2 - CRITERI UTILIZZATI	7
B 3 - OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI.....	11
<u>C - COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE.....</u>	<u>19</u>
<u>D - RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE</u>	<u>20</u>
<u>E - AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI</u>	<u>21</u>
<u>F - LISTA DI CONTROLLO (CHECK LIST).....</u>	<u>22</u>
8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	0
<u>SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI</u>	<u>3</u>
11. IMPIANTO ELETTRICO	3
11.A ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	5
12. ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	6
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO.....	10
13.A VIBRAZIONI	11
14. RISCHIO CHIMICO.....	12
14.A RISCHIO AMIANTO	14
14.B RISCHIO ESPLOSIONE	14
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	15
16. MICROCLIMA.....	15
16.A RISCHIO FUMO	16
17. ILLUMINAZIONE	17
18. ARREDI E ACCESSORI.....	17
19. ATTREZZATURE	18
19.A SCALE	19
<u>RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI.....</u>	<u>21</u>
20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI	21
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI: AULA VIDEO.....	22
21.B. LABORATORI DI INFORMATICA/GRAFICA/TRATT.TESTI.....	23
21.C. LABORATORI DI FOTOGRAFIA	24
22. AULA MAGNA / AUDITORIUM	26
23. UFFICI/VICEPRESIDENZA/AULA PROFESSORI.....	27
24. BIBLIOTECA	29
25. LABORATORIO LINGUISTICO	29
26. ATTIVITA' SPORTIVE.....	30
27. SERVIZI E SPOGLIATOI	31
28. BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	32
29. AREA CORTILIVA	35

In questo documento si riportano le descrizioni e le tabelle del rischio relative alla succursale di Via Alessandro Severo.

Si fa riferimento al DVR della sede Centrale “Via Beata Maria de Mattias, 5” per le valutazioni e le parti del documento avente carattere generale di cui il presente costituisce integrazione.

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico succursale di Via Alessandro severo, 212 Roma

Il plesso di Via Alessandro Severo è ubicato in una porzione di edificio in cui coesiste un'altra istituzione scolastica. Le due attività sono completamente separate e compartimentate. L'accesso principale è su via A. Severo 212, tramite un cancello la cui larghezza non è però sufficiente per consentire l'accesso delle squadre di soccorso, è comunque possibile l'accostamento dell'autoscala sugli altri lati dello stabile. Nel cortile interno è presente una rampa per il superamento delle barriere architettoniche che consente l'accesso agevole ai disabili.

L'edificio dispone due uscite ragionevolmente contrapposte di cui una servita dalla scala di emergenza esterna. L'edificio si articola complessivamente su tre livelli fuori terra e di un piano seminterrato. Al piano seminterrato sono collocate l'aula magna e la biblioteca. Al secondo piano sono ubicati tutti i laboratori frequentati dagli studenti, al piano terra e secondo le aule. L'edificio non dispone di palestra regolamentare e quindi le lezioni di educazione fisica sono svolte in un vicino centro sportivo.



La centrale termica è assegnata all'altra istituzione scolastica dello stesso stabile. Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici e in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Attività svolte

L'attività didattica svolta si articola in lezioni frontali ed esercitazioni tecnico pratiche svolte nei laboratori. Nei laboratori, gli studenti eseguono esercitazioni quasi esclusivamente con l'uso di personal computer o altre attrezzature di tipo digitale.

Tra le attività presenti, alcune ricadono all'interno dell'elenco del D.M. 16/02/1982, riguardante la determinazione delle attività soggette a visite di prevenzione incendi, ovvero:

n° 85 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti"; Attività e sottoclasse soggetta ai controlli ai sensi del nuovo Regolamento (D.P.R. 151/2011) come Attività 67.4.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule e gli spazi per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la biblioteca e simili, spazi ricreativi)

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

(locali ufficio, locale fotocopiatrici o stampanti, ecc.).

B - METODOLOGIA

B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
 - Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
 - Agenti chimici
 - Agenti fisici
 - Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Agenti Chimici
 - Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, evidenziando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

B 2 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione. Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 2. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	D
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B.2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o

nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

B 3 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni relative agli argomenti che prevedono l'integrazione tra il D.Lgs.81/08 e altre norme specifiche (es. prevenzione incendi).

Aspetti organizzativi e gestionali

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 4, 37 e 37 D.Lgs. 81/08), con particolare riguardo a preposti e dirigenti.

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato è stata realizzata il 29 aprile 2014 in conformità ai disposti del D.Lgs. 81/08 e seguendo indicazioni della commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro pubblicate dal MLPS il 18/11/2010. E' stato a tal fine istituito un Gruppo di valutazione a cui ha preso parte il RLS e il RSPP per l'esame ed elaborazione delle check list necessarie alla fase di valutazione.

TUTELA LAVORATRICI MADRI

Si considerano per l'eventuale cambio mansione, anticipo o prolungamento dell'astensione obbligatoria, sia i rischi presenti nel documento di valutazione che quelli previsti dalla Normativa specifica per la tutela delle lavoratrici madri (Artt. 7, 11 e 12 D.L.gs. 151/01). A tal fine si fa riferimento alla valutazione elaborata nel mese di settembre 2013 e ai modelli per l'informazione del personale

EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 15, 43 e 44 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 46 D.Lgs. 81/08).

Relativamente alla classificazione prevista dal D.L.gs. 388/03, le scuole sono inserite nelle aziende del gruppo B in ragione del numero di dipendenti superiore a 3 e dell'indice INAIL inferiore a 4; esistono

procedure di Primo Soccorso e di controllo dei presidi sanitari contenuti nelle cassette di PS (art. 45 D.Lgs. 81/08) (D.L.gs.388/2003).

SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (art. 18 e 25 D.Lgs. 81/08). Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'Art. 2 D.L.gs. 81/08. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

LAVORI IN APPALTO/FORNITURE

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose. Redigere il Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenze nei casi previsti (art. 26 D.Lgs. 81/08); il fac-simile del documento è in allegato.

E' comunque da evitare l'esecuzione di lavori durante le attività didattiche, preferendone la realizzazione al termine delle attività, siano queste giornaliere o di frazione temporale maggiore (trimestre/quadrimestre). Qualora se ne ravvisi l'urgenza il datore di lavoro in qualità di utilizzatore dello stabile definisce le relative misure per compartimentare temporalmente e spazialmente le attività didattiche dalle attività di manutenzione che si rendessero necessarie.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali non sempre è conforme alla normativa, è necessario provvedere alla riparazione degli sportelli di alcuni quadri e al ripristino delle mascherine non presenti. Gli interventi sono stati segnalati all'ente proprietario dello stabile per l'effettuazione della manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Eventuali non conformità sono prontamente segnalate per il ripristino delle condizioni di sicurezza. E' urgente ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto per l'attivazione da pulsante della campanella.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

E' stata effettuata la richiesta agli Enti preposti per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato negli artt. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). Esiste però la necessità di installare i dispositivi di autochiusura, collegati ai rilevatori di fumo e/o al sistema di allarme antincendio, in tutte le porte resistenti al fuoco installate sulle vie di uscita. E' stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge. E' necessario dotare tutti i piani di spazi calmi attrezzati per l'attesa dei soccorsi ad uso degli utenti con mobilità ridotta o impedita.

Al Piano seminterrato sono presenti alcune porte con verso contrario alla direzione d'esodo, la situazione rilevata è stata segnalata all'Ente preposto alla manutenzione dello stabile. Sono inoltre presenti alcune porte con maniglione antipanico da ripristinare.

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando.

Tipo Scuola	N° persone	CP I	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti	Scuola in esame
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO	NO	
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO	Idranti DN 45 o naspi DN25	Succursale di Via A. Severo
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI'	Solo idranti DN45	

RISCHIO CHIMICO

Devono essere sempre valutati i rischi per la salute e per la sicurezza derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (art. 223 D.Lgs. 81/08), considerando in particolare:

le loro proprietà pericolose; le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; il livello, il modo, la durata dell'esposizione; le circostanze in cui viene svolto il lavoro, tenuto conto delle quantità degli stessi; i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibili le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria. A tal fine è molto importante effettuare una ricognizione continua delle sostanze pericolose in uso nonché richiedere sempre al fornitore la scheda di sicurezza aggiornata dei prodotti acquistati.

La valutazione dei rischi può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Una valutazione dettagliata si rende invece necessaria se si effettuano operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici e/o in presenza di laboratori (chimica, meccanica, ecc.).

Nel caso in cui l'esito della valutazione del rischio ad agenti chimici evidenzia la presenza di rischio Superiore a basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, dovrà essere attivata la Sorveglianza Sanitaria ad opera del medico Competente.

MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC =Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- carichi animati (MMB =Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi. Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH, applicata conformemente all'Allegato XXXIII al D.Lgs. 81/08 (ISO 11228-1-2-3).

Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate, utile riferimento può essere quello pubblicato in Atti IV congresso Nazionale SIE, 1988.

A fronte dell'evidenza di un rischio non trascurabile viene attivata la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

Non si evidenzia un rischio di MMC per il personale in servizio presso tale sede. Tutti i CS hanno in dotazione un carrello per la movimentazione di quanto necessario allo svolgimento delle operazioni di pulizia. In allegato la scheda di valutazione MMC eseguita con la metodologia NIOSH per le attività di pulizia svolte dai collaboratori scolastici.

Non si evidenziano rischi di MMB ad eccezione degli operatori che si occupano dell'assistenza agli alunni non deambulanti.

MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive da luogo ad alcune lamentele, pertanto si prescrivono regolatori di temperatura da applicare ai singoli caloriferi. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (Punto 1.9 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03). Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Dirigente scolastico ha provveduto ad emanare apposita Direttiva del DS sul divieto di fumo (Art.4 del DL 12/9/2013 n.104), per la regolamentazione e controllo del rispetto. I docenti a cui è affidata la sorveglianza del rispetto del divieto sono inoltre tenuti ad informare e gli studenti sui rischi per la salute associati al fumo.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone

d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (Punto 1.10 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche). Si rende necessario attivare un controllo periodico della funzionalità dell'illuminazione di emergenza.

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975). E' necessario provvedere a fissare tutte le scaffalature/ armadi alle pareti per impedirne il ribaltamento accidentale. Le scaffalature con vetri sono da rimuovere o da proteggere con pellicola adesiva di sicurezza per impedire la formazione di corpi taglienti in caso di rottura accidentale.

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (Punto 1.3 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

ATTREZZATURE

Requisiti delle Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 devono essere di marcatura CE; devono essere disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa; le macchine già in uso prima del 21/09/1996 devono rispondere ai requisiti dell'Allegato V del D.Lgs. 81/08.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro devono essere completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Devono essere presenti protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, devono essere associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere chiaramente visibili ed identificabili. Devono essere presenti uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Devono essere previste attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione addestramento

L'operatore devono essere formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Il Manuale di Istruzioni deve essere fornito a corredo, Il personale è tenuto a seguire le indicazioni contenute per realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (artt. 37 e 73 D.Lgs. 81/08).

Le attrezzature fornite in dotazione ai lavoratori sono esclusivamente macchine da ufficio, per cui personal computer, stampanti fotocopiatrici, registratori o altre attrezzature di tipo digitale. Si rende necessario smaltire tutte le attrezzature non più idonee all'uso. E di sostituire tutti monitor CRT presenti con il tipo LCD.

Scale

L'uso delle scale è consentito solo in via occasionale e comunque deve essere preventivamente autorizzato dal Dirigente scolastico, è preferibile, quando possibile, l'uso di prolunghes. Previa autorizzazione, le scale possono essere usate per raggiungere piccole quote inferiori ai due metri, per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Le scale devono essere tutte del tipo conforme alla UNI EN 131, segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato. E' molto importante durante l'uso delle scale garantire l'assistenza di un secondo operatore.

Non è consentito l'uso di scale non conformi e se non rispondente a tali requisiti:

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e di dimensioni appropriate al tipo di uso.

Devono essere provviste di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antidrucciolevoli alle estremità superiori.

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Formare ed informare il personale sul corretto uso delle scale.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata in graniglia di marmo, o gres facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico non sempre ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori tale da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Eventuali discontinuità presenti derivanti da canalizzazioni per gli impianti ethernet devono essere del tipo calpestabile. Si prescrive

la sostituzione di tutte le canalizzazioni a terra non conformi. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

Non vengono svolte esercitazioni che richiedono l'uso di sostanze chimiche. Non è presente un laboratorio di chimica. Se dovessero comunque svolgersi esercitazioni che richiedono l'uso di sostanze chimiche devono essere presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006 (REACH). Tutti i recipienti devono essere a tenuta e i reattivi devono essere sempre conservati e depositati in modo corretto in appositi armadi di sicurezza, dotati di sistema di aspirazione, in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori devono essere forniti di cappe aspiranti ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione delle sostanze pericolose deve avvenire sempre sotto cappa d'aspirazione. (Punto 2.1.4 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

Devono essere a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Devono essere presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e devono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

AULA MAGNA / AUDITORIUM

Esiste un'aula magna per attività didattiche di gruppo, assemblee, videoproiezioni, riunioni di genitori. I servizi igienici sono collocati sullo stesso piano ma non è presente un bagno accessibile ai portatori di handicap adeguatamente attrezzato. L'aula non garantisce pienamente le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione dato che nel percorso di uscita due porte sono disposte nel verso contrario, durante l'uso dell'aula magna si dispone affinché tale porta sia bloccata in posizione aperta per favorire l'esodo in sicurezza in caso di emergenza. L'aula non dispone di uscite dirette all'esterno, è collegata allo spazio scoperto mediante un percorso in piano nel corridoio che conduce all'uscita all'interno del cortile. Inoltre al Ente proprietario dello stabile la richiesta di adeguamento E' inoltre urgente l'applicazione del corrimano lungo i lati delle scale che conducono al piano superiore, prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino. Il corrimano deve essere posto ad un'altezza compresa tra 0,90 - 1 m dal piano di calpestio.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

Non sono presenti locali adibiti a segreteria, gli uffici presenti sono costituiti unicamente dalla sala professori e vicepresidenza in entrambi vi è una postazione informatica con stampante. Un piccolo spazio disposto frontalmente all'ingresso principale è riservato al collaboratore scolastico. Nello stesso piano un locale è organizzato per il ricevimento dei genitori, gli arredi sono conformi per dimensioni, bordi arrotondati, materiali ecc

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti. Allo stesso piano sono presenti servizi igienici riservati al personale.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT e comunque dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 del D.Lgs. 81/08 complessivamente non viene superato il limite di lavoro sistematico o abituale, per venti ore settimanali.

Si prescrive informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 177 D.Lgs. 81/08 e Allegato XXXIV).

BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca/sala lettura al piano seminterrato che però non rispetta le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare poiché nel percorso per l'uscita di emergenza di piano che conduce al cortile, una porta è disposta con verso di apertura contrario alla direzione di esodo. In attesa di adeguamento, non è ammesso l'accesso alla biblioteca per gli allievi.

ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Il locale una volta adibito a palestra non viene usato perchè non conforme ai requisiti di sicurezza, non è presente uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. Sono presenti, locali deposito attrezzature, locali per servizi igienici e docce. Questi locali necessitano urgentemente di manutenzione. Gli studenti accompagnati dai docenti svolgono le esercitazioni presso un centro sportivo privato nei pressi dell'Istituto, una apposita convenzione ne regola le modalità.

SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale è illuminato e aerato direttamente; I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura. Si rende però necessario dotare le porte di chiusura apribile dall'esterno in caso di emergenza. Alcuni bagni presentano tracce di umidità a soffitto e necessitano di manutenzione. Un solo locale igienico (opportunamente attrezzato) è agibile al disabile in carrozzina.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna per l'accesso principale all'edificio scolastico i dislivelli sono superati da rampe o scivoli. Permangono però alcuni dislivelli, piccoli gradini, o sistemi di blocco a terra delle porte rialzati rispetto al pavimento che vanno eliminati e/o raccordati. Le scale necessitano di manutenzione ed installazione di corrimano nonché adeguamento ai requisiti previsti dal decreto DPR 24 luglio 1996, n. 503. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, Nel marciapiede esterno in prossimità dell'accesso con rampa, sono previste aree di sosta pubbliche regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. Nel cortile esterno marciapiedi e aree pavimentate presentano discontinuità e necessitano di manutenzione per il ripristino delle condizioni di sicurezza. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sullo stesso piano sono superati per mezzo di rampe mentre l'accesso ai piani superiori è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Un solo locale igienico è agibile al disabile in carrozzina. (art. 63 D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75). Le classi frequentate da alunni non dembulanti sono state situate in aule al pianterreno raggiungibili mediante percorsi continui orizzontali.

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof. Giuseppe Giuffrida.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i lavoratori, in particolare i referenti di plesso, i docenti di laboratorio ed i collaboratori scolastici.

Tramite il sito web dell'Istituzione Scolastica tutti i lavoratori e gli studenti vengono informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

Viene inoltre formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

Il personale ATA riceve analogha informativa in occasione di un incontro appositamente convocato e documentato con raccolta delle firme in presenza.

Un ulteriore canale di informazione è costituito dalle assemblee dei lavoratori e dalle circolari.

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	A= priorità alta (entro 3 mesi)
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	B= priorità media (tre mesi/1 anno)
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	C= priorità bassa (un anno/tre anni) D= misure già in essere

Pertanto viene stabilito il programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità. All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

E - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	<i>A</i> <i>Generalità</i>	<i>B</i> <i>Metodologia della valutazione</i>	<i>C</i> <i>Coinvolgimento del personale</i>	<i>D</i> <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	<i>E</i> <i>Check List</i>	<i>F</i> <i>Aggiornamenti programmati</i>
n° revisione	27/02/15		x	x	x	x
data approvazione						
<i>firma Dirigente Scolastico</i>	F.to Nadia Petrucci					
<i>firma RSPP</i>	F.to Giuseppina De Gennaro					
<i>firma RLS Lavoratori</i>	F.to Giuseppe Giuffrida					
<i>firma Medico Comp.</i>	n.p					

Criteria di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed F, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori ;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività ;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

F - Lista di controllo (Check List)

NOTA: LE CHECK-LIST SONO DI DUE TIPI:

Quelle generali valide per tutti i plessi

Check-list: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 6.a, 7, 9, 10 riportate nel DVR della sede Centrale di “Via Beata Maria De Mattias, 5”

Quelle specifiche elaborate per ogni plesso scolastico

Check-list: 8, da 11 a 30.

Nel presente documento si riportano solo le check list specifiche per la valutazione dei rischi riferiti alla sede di Via Alessandro Severo.

8		8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	Fare riferimento ai piani di emergenza dei singoli plessi rivedere le nomine secondo l'aggiornamento squadre di emergenza. Aggiornamento periodico della formazione degli addetti designati. Incrementare il numero degli addetti programmando la formazione di altro personale.	2	2	4	B
8.01.01.	Il PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		1	3	3	D
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Aggiornamento annuale della composizione della squadra di emergenza, verificando la formazione del personale designato. Incrementare il numero degli addetti programmando la formazione di altro personale.	2	2	4	B
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		1	2	2	D
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	Formazione e informazione	1	3	3	D
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Effettuare almeno due simulazioni per ciascun plesso.	1	3	3	D

8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuare una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	Istituire un apposito registro e provvedere alla compilazione e aggiornamento.	1	3	3	D
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		1	3	3	D
8.02.	Esiste un Servizio di Primo Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.		1	3	3	C
8.03.	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.		1	3	3	C
8.04.	La cassetta di Primo Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Primo Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.		1	3	3	C
8.04.01.	Ogni cassetta di Primo Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 2).		1	3	3	C
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.		1	3	3	C
8.04.03.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	Verifica a carico degli addetti al primo soccorso come indicato nella composizione della squadra di emergenza	1	3	3	C

8.04.04.	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Primo Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 2)		2	2	4	B
-----------------	---	--	--	---	---	---	---

SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI

11		11. IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al personale individuato dal DS.	Attivare il controllo visivo continuo dell'integrità del grado di isolamento di quadri elettrici. Ripristinare l'impianto di attivazione della campanella in remoto in modo da non dover intervenire dal quadro generale .	2	2	4	A
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici, è garantita la protezione dal contatto diretto con parti in tensione?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	Attivare il controllo visivo continuo dell'integrità del grado di isolamento di punti presa, spine e cavi utenze. Qualsiasi non conformità rilevata dal personale (prese danneggiate, coperture di quadretti, cavi danneggiati) deve essere immediatamente segnalata per l'attivazione delle misure di prevenzione necessarie. Formazione e informazione.	2	3	6	A
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra)?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	Informazione e formazione	2	3	6	A

11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).	È assolutamente vietato l'uso di prese multiple in cascata (ciabatte). Richiedere al Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica, l'adeguamento dell'impianto elettrico. Formazione e informazione	2	2	4	B
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio. Ove non possibile altrimenti, prevedere la corretta installazione di canaline calpestabili.	Formazione e informazione	2	2	4	B
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita con punti presa vicini all'utenza.	Richiedere al Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica, l'adeguamento dell'impianto elettrico. Formazione e informazione.	2	2	4	B
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, spine, ecc.	Controllo continuo da parte del personale, con segnalazione delle anomalie riscontrate. Formazione e informazione	2	2	4	B
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Accertarsi dell'esecuzione delle verifiche periodiche degli impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche		2	3	6	A

11.a		11.a ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici, caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	n.p.				
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico(da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	1) Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). 2) Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	I locali caldaia sono assegnati all'altra scuola dello stesso edificio e comunque sono siti in appositi locali con accesso dal cortile esterno. Punto 2: Le omologazioni e verifiche periodiche sono a carico dell'Ente proprietario dello stabile.	1	3	3	C
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	1) Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). 2) Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	n.p.				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Punto 2: a carico dell'Ente proprietario dello stabile. Richiedere la documentazione. Effettuare la registrazione delle manutenzioni effettuate sul registro allo scopo predisposto.	2	2	4	B

12		12. ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.		2	3	6	A
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività.	Applicabile ai Locali caldaia.	2	2	4	B
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: spazi per esercitazioni escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari servizi tecnologici: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa spazi per depositi senza presenza continuativa di personale spazi per informazione e attività parascolastiche: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni autorimesse mense e dormitori					

12.03.01	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare i parametri del massimo affollamento all'interno degli ambienti. - La capacità di deflusso non superiore a 60 persone/modulo(60 cm) per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri. 		1	3	3	D
12.03.02.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato.		1	3	3	D
12.03.03 a.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Identificare e attrezzare gli spazi calmi, in prossimità delle vie d'uscita verticali, in compartimenti che costituiscono "luogo sicuro statico", facilmente raggiungibili dai soccorsi.	2	2	4	B
12.03.03 b.	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	Le classi in cui si prevede la presenza di disabili devono essere sempre ubicate al piano terra. L'eventuale presenza di disabili ai piani superiori deve prevedere la corretta gestione degli spazi calmi in cui attendere il soccorso dei VVF.	2	2	4	B
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Incrementare il numero di vie di uscita adeguando quelle di larghezza inferiore.	2	2	4	B
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.		1	3	3	D

12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.		2	2	4	B
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	Adeguare il verso e il sistema di apertura. Provvedere al ripristino del corretto funzionamento dei maniglioni antipanico delle porte che non funzionano correttamente.	Durante la presenza di persone all'interno delle edificio tutte le uscite dovranno o essere facilmente apribili (prive di lucchetti o di chiusura a chiave).	2	3	6	A
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	Adeguamento lavori per rilascio CPI	2	2	4	B
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti		1	3	3	D
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte		1	1	1	D
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte		2	2	4	B
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.		1	3	3	D
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Incrementare il numero di addetti nella sede di Via Severo	1	3	3	C
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	Controllo periodico. Formazione e informazione	2	2	4	B

12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Riportare sul registro di classe l'attività svolta di formazione/informazione ed esercitazione.	1	3	3	D
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	n.p.				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	Verifica periodica della funzionalità dell'illuminazione di emergenza. Segnalare e sostituire eventuali lampade danneggiate.	2	2	4	B
12.06.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. <u>- Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.</u>	Adeguare e controllare la funzionalità del sistema di allarme, verificando i pulsanti per l'attivazione e correggendo il suono dove non udibile. Provvedere a ripristinare l'impianto per l'attivazione della campanella.	2	3	6	A
12.07.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m ² di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano	Verifica periodica da parte di ditta esterna. Verifica continua della presenza e carica degli estintori da parte di personale interno.	2	2	4	B
12.08.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08.		1	3	3	C
12.09	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati	Registrare gli interventi su apposito registro.	2	3	6	A

13		13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore?	- Procedere alla Giustificazione (v. allegato 10 VR) per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a 80 Lex dB(A). Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 Lex dB(A) procedere alla valutazione che può essere effettuata mediante: - misurazione diretta del rumore secondo norme tecniche specifiche o utilizzando dati di emissione sonora di attrezzature macchine o impianti derivati da studi e misurazioni ritenuti validi dalla commissione consultiva permanente, e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	n.p.				
13.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio rumore		1	2	2	C
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	n.p.				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.		1	2	2	C

13.a		13.a VIBRAZIONI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13a.01	Nell'attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla <i>Giustificazione</i> per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 8 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando le Banche Dati presenti in letteratura	n.p.				
13a.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio vibrazioni		1	2	2	C
13.02.	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	n.p.				

14		14. RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.1	Esiste un elenco di tutte le sostanze/miscele e prodotti utilizzati?	Predisporre un elenco di tutte le sostanze/miscele/prodotti utilizzati aggiornato.			A
14.2	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/miscele/prodotti utilizzati?	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/miscele/prodotti (A
14.3	Esistono sostanze/miscele/prodotti classificati pericolosi? Sono noti: il livello, il modo, la durata, le circostanze e le quantità degli agenti chimici utilizzati?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla <i>giustificazione</i> (vedi Allegato 7 VR) Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori.	Non sono in uso sostanze pericolose, il materiale per le pulizie è chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti.		<u>A</u>
14.4	Esistono reazioni/processi/attività che possono generare agenti chimici pericolosi?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla giustificazione (vedi Allegato 7 VR) Se la risposta è SI: predisporre elenco reazioni/processi/attività che generano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono generare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi.	No		

14.5	Sono state predisposte tutte le misure e i principi generali di prevenzione dei rischi?	<p>Predisporre le misure generali di prevenzione dei rischi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire ai lavoratori le attrezzature idonee per il lavoro specifico e i DPI necessari - ridurre al minimo il numero dei lavoratori esposti - ridurre al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori - ridurre al minimo strettamente necessario alla lavorazione la quantità degli agenti chimici presenti sul posto di lavoro - metodi di lavoro per garantire la sicurezza nella manipolazione, immagazzinamento e trasporto degli agenti chimici e dei rifiuti prodotti 			A
14.6	Il risultato della valutazione ha dimostrato che in base a tipo, quantità, modalità e frequenza di esposizione agli agenti chimici vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e le misure di prevenzione sono sufficienti a contenere il rischio?	<p>Se la risposta è SI': mantenere attive le misure di prevenzione e protezione e aggiornare la valutazione del rischio in caso di mutamenti delle condizioni di cui al punto 14.3</p> <p>Se la risposta è NO: attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato ed effettuare le misurazioni periodiche degli agenti pericolosi, in base alle metodiche standardizzate previste dall'allegato XLI del D.Lgs. 81/08</p>	SI		
14.7	E' previsto l'aggiornamento o revisione della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza derivante dalla presenza di agenti chimici pericolosi?	<p>L'aggiornamento è previsto in caso di modifiche delle condizioni di cui al punto 14.3.</p> <p>In caso di introduzione di agenti chimici nuovi predisporre preventivamente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione</p>	Dare immediata comunicazione al RSPP di eventuali nuove sostanze impiegate per la valutazione dell'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi e definizione delle misure di prevenzione necessarie.		A

14.a		14.a RISCHIO AMIANTO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	Vedi valutazione e campionamento amianto. n.p. Sede di Via Beata Maria de Mattias e Via Alessandro Severo.	2	2	4	B

14.b		14.b RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	- Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la chiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 D.Lgs 81/08.	L'unica fonte è rappresentata dal toner della macchina fotocopiatrice. Il rischio è basso.	1	1	1	

15		15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	In allegato la valutazione dei rischi MMC eseguita per le attività di pulizia svolte dai CS.	2	2	4	B
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	Utilizzare sempre carrelli per lo spostamento di materiale, non sollevare o spostare carichi superiori ai 5 kg, in caso valutare il peso e avvertire il datore di lavoro. Eeguire la valutazione per la movimentazione di studenti disabili.	1	3	3	C
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	n.p.				

16		16. MICROCLIMA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	Ripristinare le manopole dei termosifoni dove mancanti, prevedere regolatori di temperatura per i termosifoni. Non utilizzare stufe portatili, segnalare prontamente al servizio di manutenzione qualsiasi inefficienza nell'impianto termico.	1	3	3	C
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	n.p.				

16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc..nel rispetto delle norme UNI.	Installare idoneo impianto di aereazione in aula magna	1	3	3	C
16.04.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.		2	2	4	B
16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia, ad opera di ditta specializzata, tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.		2	2	4	B

16a		16.a RISCHIO FUMO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	circolare del DS per la regolamentazione del divieto di fumo, ripetere la comunicazione ogni anno.	2	2	4	D
16a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003		2	2	4	D

17		17. ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).		1	2	2	D
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux		2	2	4	B

18		18. ARREDI e accessori		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	Rimuovere tutte le lavagne basculanti				
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	Fornire ai collaboratori scolastici armadietti per abiti da lavoro.	1	3	3	C
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..		1	3	3	C
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697)	Sostituire tutti gli armadi con ante a vetro o altrimenti provvedere all'applicazione di Pellicole per la messa in sicurezza delle superfici vetrate.	2	2	4	B

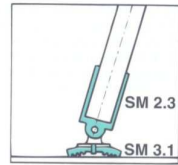
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnarne la presenza e fissare saldamente.	Fissare saldamente a parete le scaffalature e armadi presenti.	2	2	4	B
18.06	Eventuali elementi sospesi presentano instabilità?	attivare un controllo continuo dello stato delle plafoniere, degli attaccapanni e degli eventuali bastoni delle tende o veneziane. Segnalare eventuali anomalie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.		2	2	4	B

19		19. ATTREZZATURE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.		1	3	3	C
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.		1	2	2	D
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.		1	2	2	D
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)		1	2	2	D
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.		2	2	4	B

19a

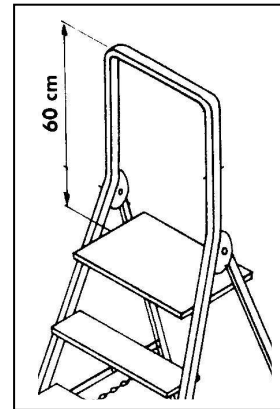
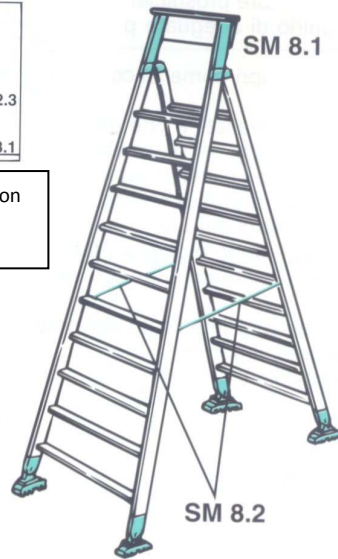
19.a SCALE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti



Piedino snodabile con
denti o in gomma
zigrinata.

SCALA DOPPIA



SM 8.1.1

n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.		2	3	6	A
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Sostituire tutte le scale non conformi	2	3	6	A
19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).		2	3	6	A
19a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Formazione e informazione	2	3	6	A

19a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	L'uso di scale di lunghezza superiore a 5 metri è vietato.	2	3	6	A
19a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Formazione e informazione	2	3	6	A
19a .07	Marchi di omologazione	- Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	Eliminare tutte le scale prive di marchio che attesta la rispondenza alla norma UNI EN 131	2	3	6	A
19a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..		2	3	6	A
19a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Controllo della presenza di dispositivi antisdrucciolo prima dell'uso.	2	2	4	B
19a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.		2	2	4	B
19 a.11	Dispositivo guarda corpo	- Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.		2	2	4	B

RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI

20		20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia. 		1	3	3	C
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi. 	Lasciare sempre i corridoi sgombri, non è consentito il deposito di materiali lungo i passaggi.	1	2	2	C
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico. 		1	1	2	D
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano, NON SCALABILI e dispositivi antiscivolamento se necessari. 		2	2	4	B
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso. 		1	1	1	D
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	<ul style="list-style-type: none"> - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno. 		1	3	3	C
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse. 		1	1	1	D
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra. 	n.p.				

20.09.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		2	2	4	C
--------	---	--	--	---	---	---	---

21		21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI: Aula Video	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
21.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	n.p.				
21.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.		1	1	2	D
21.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.		1	3	3	D
21.06.	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	-Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.	Liberare il locale adiacente dai i reagenti utilizzati per lo sviluppo, provvedere al corretto smaltimento anche dei contenitori vuoti.	1	3	3	C
21.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		1	3	3	C
21.08.	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	Non superare il massimo affollamento consentito.	2	2	4	D

21.09.	Vengono svolte esercitazioni che implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o miscele pericolose per la salute di insegnanti e studenti?	<ul style="list-style-type: none"> - Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o miscele. - Sostituire possibilmente le sostanze e le miscele pericolose con altre non pericolose o meno pericolose. 	Non utilizzare l'aula per usi diversi dalla destinazione d'uso prevista.	2	2	4	B
--------	--	---	--	---	---	---	---

21b		21.b. LABORATORI DI INFORMATICA/Grafica/Tratt.Testi		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
21b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento		1	3	3	C
21b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		2	2	4	D
21b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.		1	3	3	C
21b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato		2	2	4	B
21b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Sostituire tutti gli schermi CRT con dispositivi LCD	2	2	4	B
21b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		1	3	3	C

21b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	Sostituire le canaline presenti a pavimento con canaline di tipo calpestabile	2	2	4	B
21b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	2	4	B
21 b.10	Il cambio toner/inchiostro nelle stampanti e fotocopiatrici viene eseguito in sicurezza?	Nella fase di cambio toner accertarsi di aver preventivamente disalimentato il dispositivo, seguire le indicazioni contenute nel libretto della stampante/fotocopiatrice e del fornitore del toner/cartucce anche riguardo al corretto uso e smaltimento. Non sbattere o agitare i contenitori di toner/inchiostro.		2	2	4	A

21c		21.c. LABORATORI DI FOTOGRAFIA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21c.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
21c.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	Manutenzionare e tenere in efficienza il sistema di sollevamento degli avvolgibili.	1	3	3	C
21c.03.	La disposizione dei banchi, altri arredi o accessori all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre banchi, altri arredi o accessori modo da non ostacolare l'esodo.		2	2	4	D
21c.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	3	3	C

21c.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato		1	3	3	C
21c.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Sostituire tutti gli schermi CRT con dispositivi LCD	2	2	4	B
21c.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		1	3	3	C
21c.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.		1	3	3	C
21c.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico. In attesa di tali modifiche non utilizzare mai più prese multiple in linea (ciabatte).		2	2	4	B
21c.10	Il cambio toner/inchiostro nelle stampanti e fotocopiatrici viene eseguito in sicurezza?	Nella fase di cambio toner accertarsi di aver preventivamente disalimentato il dispositivo, seguire le indicazioni contenute nel libretto della stampante/fotocopiatrice e del fornitore del toner/cartucce anche riguardo al corretto uso e smaltimento. Non sbattere o agitare i contenitori di toner/inchiostro.		2	2	4	A

21c.11	Eventuali elementi sospesi presentano instabilità?	attivare un controllo continuo dello stato delle plafoniere, dei supporti a soffitto impiegati per le esercitazioni, degli schermi, degli attaccapanni e degli eventuali bastoni delle tende o veneziane e/o altri elementi eventualmente presenti. Segnalare eventuali anomalie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.	Formazione e informazione	2	2	4	B
21c.12	Vengono utilizzati schermi o tendaggi in materiale ignifugo?	Nelle esercitazioni impiegare solo tendaggi o schermi in materiale ignifugo (classe C1 certificazione MI)	Formazione e informazione	2	3	6	A
21c.13	Al termine delle esercitazioni vengono disalimentate tutte le attrezzature di laboratorio (lampade, PC, ecc) che potenzialmente costituiscono una fonte di calore?	Al termine di ogni esercitazione, provvedere alla disalimentazione di tutte le lampade o altre attrezzature necessarie.	Formazione e informazione	2	2	4	B
21c.14	E' presente un estintore in prossimità del quadro elettrico del laboratorio?	Accertarsi della presenza dell'estintore, dello stato di carica e dell'esecuzione delle verifiche periodiche da parte della ditta specializzata	Formazione e informazione	2	2	4	B

22		22. AULA MAGNA / AUDITORIUM		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	3	3	D
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.		1	3	3	C
22.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Il locale non può ospitare più di 50 persone	2	2	4	B

22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.		2	2	4	B
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Si però è necessario dotare il locale di uscite dirette all'esterno mediante rampa in modo da essere completamente accessibile anche ai disabili		2	2	4	B
22.06.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Prevedere un servizio igienico per disabili, ripristinare il corretto verso di apertura delle porte al piano seminterrato in modo da consentire esodo in sicurezza.					

23		23. UFFICI/vicepresidenza/aula Professori		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Integrare con illuminazione artificiale	1	2	2	D
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	2	4	C
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		2	2	4	C
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		2	2	4	C

23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi perpendicolarmente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		1	3	3	C
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08).		1	3	3	C
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.		1	3	3	C
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- non sono presenti lavoratoria ai VDT che superano le 20 ore settimanali. Formazione e informazione del personale.		1	3	3	C
23.06	Il cambio toner nelle stampanti e fotocopiatrici viene eseguito in sicurezza?	Nella fase di cambio toner accertarsi di aver preventivamente disalimentato il dispositivo, seguire le indicazioni contenute nel libretto della stampante/fotocopiatrice e del fornitore del toner anche riguardo al corretto uso e smaltimento. Non sbattere o agitare i contenitori di toner.		2	2	4	A

24		24. BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio		2	2	4	C
24.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.		2	2	4	C
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.		2	2	4	C

25		25. LABORATORIO LINGUISTICO		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Manutenzionare gli avvolgibili.	1	3	3	C
21.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No il laboratorio è collocato al primo piano	1	1	1	D
21.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		1	3	3	C
21.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	1	2	D
21.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.		1	3	3	D

21.06.	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	-Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.		1	2	2	D
21.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		1	3	3	C
21.08.	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	Non superare il massimo affollamento consentito.	2	2	4	D
21.09.	Vengono svolte esercitazioni che implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o miscele pericolose per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o miscele. - Sostituire possibilmente le sostanze e le miscele pericolose con altre non pericolose o meno pericolose.	Non utilizzare l'aula per usi diversi dalla destinazione d'uso prevista.	2	2	4	B

26	26. ATTIVITA' SPORTIVE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		2	2	4	B
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.		1	3	3	C
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.		2	2	4	C
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	I servizi igienici e gli spogliatoi necessitano di manutenzione urgente.	2	2	4	B
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.		1	3	3	C
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.		2	2	4	B

26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697). Apporre adeguate protezioni se mancanti.		1	3	3	C
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.		1	3	3	C
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.		2	2	4	B
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	Verifica periodica della stabilità degli elementi sospesi	2	2	4	B
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie	Verifica periodica della stabilità degli elementi sospesi	2	2	4	B

27		27. SERVIZI E SPOGLIATOI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	Ripristinare il corretto funzionamento di tutti i servizi igienici, in attesa chiudere i bagni che presentano guasti nell'impianto o sanitari non integri.	1	3	3	C
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.		1	3	3	D
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.		1	2	2	D

27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.		1	3	3	C
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.		1	3	3	C

28		28. BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Adeguare tutte le scale e i passaggi, raccordare i dislivelli e migliorare l'accessibilità per i non vedenti.	2	2	4	B
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antidrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.		2	2	4	B
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.		2	2	4	B
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.		2	2	4	B

28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucchiolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.		1	3	3	C
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predispone servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.		2	2	4	B
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Estendere la viabilità anche negli spazi esterni.	2	2	4	C
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare/adeguare le scale per la conformità ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	In attesa di adeguamento, provvedere con urgenza a corredare tutte le scale di corrimano su entrambi i lati. Segnalare adeguatamente situazioni di pericolo dovute a gradini danneggiati e provvedere al ripristino delle condizioni di sicurezza.	2	3	6	A
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.		1	3	3	C
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Attivare la manutenzione periodica per il corretto funzionamento dell'ascensore anche riguardo l'arresto ai piani complanare al pianerottolo e tempi di apertura e funzionalità delle porte.	2	2	4	B

28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	Controllo del corretto funzionamento dei servoscala, richiedere la manutenzione periodica.	1	3	3	C
28.02.08.	l'edificio scolastico è a più piani?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.		2	2	4	B
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.		2	2	4	B
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	Richiedere adeguamento all'ente proprietario dello stabile.	2	2	4	B

29		29. AREA CORTILIVA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- non è concesso l'uso di auto e motocicli all'interno dell'area cortiliva. Apporre idonea segnaletica con divieto di accesso.		2	2	4	B
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.		2	2	4	B
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.		1	3	3	C
29.04.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antiscivolo e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Non tutti i percorsi esterni sono idonei, effettuare una richiesta di adeguamento all'ente proprietario dello stabile.	2	2	4	B
29.05	E' presente un pericolo di caduta di cornicioni o parte di intonaco nell'area cortiliva?	Controllare periodicamente lo stato dei cornicioni e intonaco esterno segnalando eventuali difformità.	Alla segnalazione di eventuali difformità provvedere immediatamente ad impedire l'accesso all'area sottostante e procedere alla trasmissione di richiesta di intervento urgente all'Ente addetto alla manutenzione dell'edificio.	2	3	6	A